Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Venerdì 5 febbraio — Numero 29

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 16 che stabilisce la somma da pagarsi per l'anno 1904, al Tesoro dello Stato per l'arruolamento volontario nel R. Esercito* — **R. decreto** *n. X (Parte supplementare) che respinge la domanda del Comune di Modigliana per l'applicazione della tassa di famiglia nel 1904* — **Relazione e R. decreto** *sullo scioglimento del Consiglio comunale di Castelfranco in Miscano (Benevento)* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Melbourne, dal 1° luglio 1901 al 1° luglio 1903* — **Ministero dell'Interno** - Direzione Generale della Sanità Pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 4, dal 18 al 24 gennaio* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero dell'Istruzione Pubblica:** *Circolare* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Avviso* — *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del 4 febbraio* — **Diario estero** — **Alta Corte di Giustizia** — **R. Accademia delle scienze di Torino** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'** *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **16** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel R. Esercito per l'anno 1904 è stabilita in lire milleseicento per l'arruolamento nell'arma di cavalleria, ed in lire milleduecento per l'arruolamento nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. X (Dato a Roma, il 14 gennaio 1904), col quale la domanda inoltrata dal Comune di Modigliana per essere autorizzato ad applicare nell'anno 1904 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 300, è respinta.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelfranco in Miscano (Benevento).*

SIRE!

Da oltre un anno l'Amministrazione comunale di Castelfranco in Miscano non può regolarmente funzionare, essendo il Consiglio

diviso in due partiti di pari forza e che si combattono senza tregua.

La lotta fra essi ha in questi ultimi tempi assunto una vivacità inusata, paralizzando la vita della civica azienda, con quanto danno, non occorre dire.

In questa situazione di cose, e tanto più dopo che il sindaco, stanco della lotta, ha rassegnato le sue dimissioni, inutile sarebbe qualsiasi convocazione consiliare, e fors'anco pericolosa per l'ordine pubblico.

Epperò, non essendovi altro mezzo per riporre quell'Amministrazione in grado di funzionare, ritengo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà, l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelfranco in Miscano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Ferdinando Bolza è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Distretto Consolare di Melbourne

ELENCO di Italiani o supposti tali, deceduti in questo Stato, colle indicazioni avute per ciascuno di essi, dal 1° luglio 1901 al 1° luglio 1903.

Arnoldi Luigi, d'anni 48, morto a Reilly Parade, Clifton Hill, il 6 agosto 1901.

Bonello Teresa, d'anni 61, morta a M.c Cormick Place, of Little Lonsdale Street East, Melbourne, il 30 id. id.

Bondurri Carlo, d'anni 19, morto sulla R. nave « Puglia » l'8 settembre id.

Ambrose Raffaelle, d'anni 68 morto a Melbourne Hospital il 12 id. id.

Godino Giovanni, sotto il nome di James Gowlin, d'anni 68, morto a Red Jacket Creek presso Walhalla il 21 id. id.

Maranto Giovanni, d'anni 31, morto nel manicomio di Ararat il 28 id. id.

Canobio Giovanni Giacomo, d'anni 61 a Jeetho l'11 novembre id.

Rebottaro Angelina Balzarini, d'anni 63, morta a Weinberg Road Hawthorn il 17 id. id.

Lironi Giovanni, d'anni 74, morto a Porto Melbourne il 27 id. id.

Dalbora Rosina, d'anni 40, morta all'Ospedale delle donne, Carlton, il 25 dicembre 1901.

Ramus Giuseppe, d'anni 35, morto a Chiltern Valley il 3 gennaio 1902.

Ceschino Angelo, d'anni 54, morto all'Ospedale di Melbourne il 5 id. id.

Andrews Fiorenza Isabella, d'anni 56, morta, 155 Albert Street Prahran, il 21 id. id.

Carasino Giovanni, d'anni 98, morto all'Ospedale di Geelong il 2 febbraio id.

Rizzi Ulisse, d'anni 52, morto all'Ospedale di Melbourne il 9 id. id.

Zangli Giovanni, d'anni 55, morto a Agatha Street, Essendon, il 28 id. id.

Quizzi Bartolomeo, d'anni 49, morto a Steele Street, Newport, il 2 marzo id.

Fagliabria Battista, d'anni 62, morto a Kewell East il 2 id. id.

Lia Vincenzo, d'anni 72, morto all'Ospedale di Maldon il 17 id. id.

Palarie Carlo Vittorio, d'anni 69, morto a Nariel, Benambra, il 17 id. id.

Depauli Antonio, d'anni 30, morto all'ospedale di Melbourne, il 6 aprile id.

Valli Marta, d'anni 66, morta ad High Street Bendigo il 9 id. id.

Clavarino Luigi, d'anni 64, morto a Foster il 18 maggio id.

Ella Antonio, d'anni 59, morto all'ospedale di Melbourne il 24 id. id.

Fosternelli Andrea, d'anni 50, morto all'ospedale di Bendigo il 30 id. id.

Fofianni Andrea, d'anni 72, morto a Benevolent Asylum, Bendigo, il 6 giugno id.

Cafetti Paolo, d'anni 74, morto all'ospedale di Mildura il 9 luglio id.

Bertino Pietro Giuseppe, d'anni 64, morto ad Ostle's Creek, presso Toongabbie l'11 luglio id.

Giani Giovanni, d'anni 71, morto a Stony Creek, Daylesford, il 7 agosto id.

Dalli Raffaelle, d'anni 59, morto all'ospedale di Melbourne il 25 id. id.

Fonta Nicola, d'anni 41, morto al manicomio di Kew presso Melbourne il 13 settembre id.

Hammerston Alfredo, d'anni 70, morto a Mount Egerton il 21 id. id.

Ghidini Antonio, d'anni 34, morto a Chiltern Valley il 4 novembre 1902.

Mueller Cecile, d'anni 43, morta a Malvern East, l'11 id. id.

Rebottaro Nino Ambrogio, d'anni 68, morto a Weinberg Road, Hawthorn il 10 dicembre id.

Campagnolo Vittorio, d'anni 53, morto ad Ostler's Creek il 5 gennaio 1903.

Lubrano Giuseppe, d'anni 76, morto a Benevolent Asylum, Bendigo, il 17 id. id.

Adami Giovanni, d'anni 71, morto a Council Street, Clifton Hill il 21 id. id.

Torrenti Ventura, d'anni 58, morto a Farnagulla Road Inglewood il 28 id. id.

Ranci Natale, d'anni 28, morto all'Ospedale di Mooroopna il 10 febbraio id.

Lobelari Alessandro, d'anni 36, morto a Bennison Creek, Buln Buln il 19 id.

Battaini Giuseppe Luigi, d'anni 84, morto a Taradale il 1° aprile id.

Bongiorno Carlo, d'anni 11, morto all'Ospedale del distretto di Ballarat il 2 id. id.

Gingani Giovanni, d'anni 30, morto all'Ospedale di Wangaratta il 18 id. id.

Bracchi Contanza, d'anni 55, morta all'Ospedale di Melbourne il 25 id. id.

Lougnella Andrea, d'anni 40, morto all'Ospedale di Mooroopna il 20 maggio id.

Baldecker Raffaelle, d'anni 66, morto a Dryburgh Street, North Melbourne, il 21 giugno id.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 4, dal 18 al 24 gennaio 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Simona	bovina	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Pavia d'Udine . .	»	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Ariano Pola	Ariano	»	1	—	1	—	1	—
			Veneto		3	—	3	—	3	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Lugagnano	bovina	2	—	2	—	2	—
	Modena	Modena	Soliera	»	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Argelato	»	1	—	2	—	2	—
			Emilia		4	—	5	—	5	—
	Perugia	Terni	Acquasparta	bovina	1	—	1	—	1	—
			Marche ed Umbria		1	—	1	—	1	—
	Firenze	S. Miniato	Castelfranco	bovina	1	—	1	—	1	—
			Toscana		1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Palestrina	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Frosinone	Anagni	»	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Pianzano	equina	1	—	1	—	1	—
			Lazio		3	—	3	—	3	—
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Mediterranea .		1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'18 al 24 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Vicenza*	Arzignano	Crespadoro	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Emilia	Busane	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Potenza	Matera	Miglionico	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**1**	—	**1**	—	**1**	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Alba	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Corneliano A. . . .	»	—	5	—	3	—	2
	»	Mondovì	Villanova M. . . .	»	—	2	—	2	—	—
	Torino	Pinerolo	Campiglione	»	1	—	10	—	—	10
	Alessandria	Alessandria	Valenza	»	—	5	—	5	—	—
	»	Asti	S. Michele d'Asti . .	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Capriata d'Orba . .	»	1	—	15	—	—	15
	Novara	Vercelli	Livorno Vercellese	»	—	5	—	—	—	5
		Piemonte			**2**	**45**	**25**	**35**	—	**35**
	Pavia	Mortara	Langosco	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	Voghera	Arena Po	»	—	52	—	51	—	1
	»	»	Montebello	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Retorbido	»	—	20	—	20	—	—
	»	Mortara	Mede	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Zerbolò	»	—	40	—	40	—	—
	»	Voghera	Torre del Monte . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Verretto . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Voghera	»	1	—	2	—	—	2
	Milano	Abbiategrasso	Cistiano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Sedriano	»	1	—	2	—	—	2
	Sondrio	Sondrio	Talamona	»	1	10	2	—	—	12
	Como	Lecco	Vendrogno	»	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Treviglio	Fara d'Adda	»	2	2	2	2	—	2
		Lombardia			**8**	**150**	**24**	**118**	—	**56**
	Piacenza	Piacenza	Nibbiano	bovina	—	30	—	—	—	30
	Bologna	Bologna	Anzola Em.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Bazzano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Budrio	»	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bologna*	Bologna	Castello Serravallo .	bovina	—	17	—	—	—	17
	»	»	Monteveglio	»	1	16	2	—	—	18
		Emilia			1	71	2	—	—	73
	Trapani	Trapani	Pantelleria	caprina	1	—	6	—	—	6
		Sicilia			1	—	6	—	—	6
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	5	—	5	—
		Veneto			—	—	5	—	5	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Roma	Viterbo	Ronciglione	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Roma	Roma	»	1	—	2	—	2	—
		Lazio			2	—	3	—	3	—
	Caserta	Caserta	Caserta	bovina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . . .			2	—	2	—	2	—
Morva o Farcino	*Como*	Lecco	Lecco	equina	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	—	3	—	—	—	3
		Lombardia			—	4	—	—	—	4
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	1	1	—	1	1
	Lecce	Gallipoli	Nardò	equina	2	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica . .			2	—	2	—	2	—
	Salerno	Salerno	Amalfi	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	M. San Severino . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Minori	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Maiori	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Salerno	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			1	7	1	—	1	7
	Catania	Catania	Catania	equ.	—	1	—	—	—	1
	»	»	Adernò	»	—	1	—	1	—	—
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	—	2	—	—	1	1
		Sicilia			—	4	—	1	1	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Milano*	Milano	Milano	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	felina	—	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Treviglio	canina	—	3	—	1	2	—
	Cremona	Cremona	Castelleone e Geniv.	bovina	—	—	2	—	2	—
		Lombardia			—	3	4	1	6	—
	Verona	Verona	Verona.	canina	—	—	1	—	1	—
		Veneto			—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Frosinone	Ceprano	»	—	—	1	—	1	—
		Lazio			—	—	2	—	2	—
	Caltanissetta	Piazza Armer.	Castrogiovanni . .	canina	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra . . .	ovina	—	145	—	—	—	145
	»	»	Sigillo	»	—	129	—	—	—	129
		Marche ed Umbria			—	274	—	—	—	274
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	2750	—	—	—	2750
	»	Civitavecchia	Corneto Tarquinia .	»	—	4070	—	—	—	4070
		Lazio			—	6820	—	—	—	6820
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	Avezzano	Aielli	»	5	—	50	—	—	50
	»	»	Collarmele	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	300	323	—	—	623
		Regione Meridionale Adriatica			5	9016	373	—	—	9389
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	260	10	—	—	270
	»	Sora	Picinisco	»	—	30	—	—	—	30
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	592	—	3	—	589
	Potenza	Melfi	San Fele.	»	7	142	—	15	—	127
		Regione Meridionale Mediterranea . .			7	1024	10	18	—	1016

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	—	1	—	1	—	1	—
	Alessandria	Tortona	Momperone	—	1	—	10	—	—	10
	»	»	Volpedo	—	—	15	—	—	—	15
		Piemonte			**2**	**15**	**11**	—	**1**	**25**
	Bergamo	Treviglio	Covo	—	1	1	1	—	1	1
	»	»	Fontanella	—	—	52	—	—	—	52
	Brescia	Chiari	Pompiano	—	—	10	—	—	5	5
	Cremona	Cremona	Castelvisconti	—	—	—	5	4	—	1
	Mantova	Asola	Asola	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ceresara	—	—	1	—	1	—	—
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	—	7	—	7	—	—
	»	Mantova	Rodigo	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Borgoforte	—	1	—	17	—	—	17
	»	Revere	Quistello	—	—	29	—	29	—	—
	»	Sermide	Felonica	—	—	6	—	—	—	6
	»	Mantova	Roverbello	—	—	3	—	3	—	—
		Lombardia			**1**	**117**	**23**	**44**	**6**	**90**
	Vicenza	Thiene	Calvene	—	1	—	9	—	1	8
	Belluno	Fonzaso	Fonzaso	—	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	18	—	—	1	17
	Rovigo	Massa Super.	Massa Superiore	—	—	1	—	—	—	1
		Veneto			**2**	**19**	**10**	—	**3**	**26**
	Parma	Parma	Collecchio	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Cortile San Martino.	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Solese	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Montechiarugolo.	—	1	—	10	—	9	1
	»	Borgo S. Donn.	Fontanellato	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sissa	—	1	—	4	—	3	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla.	—	—	4	—	4	—	—
	»	Reggio Emilia	Scandiano	—	—	7	—	—	7	—
	Modena	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Soliera.	—	1	—	1	—	1	—
	»	Mirandola	Cavezzo.	—	1	6	2	6	2	—
	»	»	Concordia.	—	2	—	2	—	2	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	5	1	5	—	4	1
	»	»	Vigarano	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Budrio	—	—	9	—	—	9	—
	»	»	Castelfranco Emilia.	—	2	—	3	—	2	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	Sala Bolognese . .	—	3	3	5	—	3	5
	»	»	S. Agata Bol. . . .	—	1	2	1	—	1	2
		Emilia			22	34	42	10	50	16
	Ascoli Piceno	Fermo	Montcrubbiano . . .	—	2	2	5	1	6	—
	Perugia	Perugia	Montecastrilli . . .	—	1	—	10	—	1	9
	»	Terni	Stroncone	—	2	—	2	—	2	—
		Marche ed Umbria			4	2	17	1	9	9
	Firenze	Firenze	Brozzi	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vicchio	—	1	—	1	—	1	—
	»	Borgo S. Casc.	S. Sofia	—	—	4	—	4	—	—
	Siena	Siena	Montalcino	—	1	—	11	—	4	7
		Toscana			3	4	13	4	6	7
	Roma	Frosinone	Anagni	—	6	10	5	7	3	6
		Lazio			6	10	5	7	3	6
	Teramo	Teramo	Corropoli.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Giulianova	—	—	1	—	1	—	—
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	1	—	1	—	1	—
	»	Isernia	Pescolanciano . . .	—	1	—	3	1	2	—
	Foggia	San Severo	Torremaggiore . . .	—	—	40	—	—	—	40
		Regione Meridionale Adriatica			3	41	5	2	4	40
	Potenza	Potenza	Brienza	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Genzano	—	—	372	—	—	372	—
	Catanzaro	Catanzaro	Craponi.	—	1	—	9	3	6	—
		Regione Meridionale Mediterranea. . .			2	372	10	3	379	—
Barbone dei bufali	*Roma*	Velletri	Terracina	—	—	5	1	6	1	—
		Lazio			—	5	1	6	1	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	1500	—	—	—	1500
		Lazio			—	1500	—	—	—	1500

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-pelmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	9	—	10	—	10	—
	—	10	—	11	—	11	—
Carbonchio sintomatico	bovina	4	—	4	—	4	—
Afta epizootica	bovina	11	266	51	153	—	164
	caprina	1	—	6	—	—	6
	—	12	266	57	153	—	170
Tubercolosi	bovina	4	1	10	—	10	1
Morva e farcino	equina	4	16	4	1	5	14
Rabbia	bovina	—	—	1	—	1	—
	canina	—	3	5	1	7	—
	felina	—	—	1	—	1	—
	—	—	3	7	1	9	—
Rogna	ovina	5	17134	383	—	—	17517
Malattie infettive dei suini	—	45	614	136	70	461	219
Barbone dei bufali	—	—	5	1	6	1	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1500	—	—	—	1500

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 18 al 24 gennaio 1904.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	bovina	2	2
Carbonchio ematico	5	»	6	6
Afta epizootica	1	bovina	9	—
Malattie infettive dei suini	6	»	116	16

BELGIO. — *Dal 16 al 31 dicembre 1903.*

	Località	Specie cui appartengono gli animali ammalati	N. degli animali
Morva e farcino	1	cavallina	1
Afta epizootica	1	bovina	—
Rabbia	—	canina	1
Carbonchio ematico	6	bovina	6
Carbonchio sintomatico	4	»	4

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 16 al 23 gennaio 1904	24	30	—	—	29	61	—	—	33	237
Periodo corrispondente nel 1903	22	42	—	—	17	39	—	—	30	134
Periodo corrispondente nel 1902	15	32	—	—	22	59	1	—	34	151
Periodo corrispondente nel 1901	13	22	1	3	30	64	—	—	33	323

RUSSIA.

MALATTIE	Agosto 1903			Settembre 1903			Ottobre 1903		
	Numero delle località	Numero degli ammalati	Numero dei morti od uccisi	Numero delle località	Numero degli ammalati	Numero dei morti od uccisi	Numero delle località	Numero degli ammalati	Numero dei morti od uccisi
Peste bovina	75	1989	130	96	5125	193	141	10120	189
Pleuro-polmonite contagiosa	195	2080	826	237	2909	1446	233	1713	1071
Peste di Siberia	1455	7133	6274	933	4203	3987	594	2278	2150
Vaiuolo ovino	468	33741	8164	626	24586	7484	476	30374	6958
Afta epizootica	589	46792	—	803	65669	—	915	85569	—
Peste suina	246	6767	4834	234	4179	3108	161	2737	2250
Malattie infettive dei suini	193	5107	4980	151	1941	1419	135	1620	1251

SERBIA — *Dal 2 al 9 gennaio 1904.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	16	4	2	—	5	13
Peste suina	3	—	—	—	2	1

SERBIA — *Dal 9 al 16 gennaio 1904.*

	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	13	5	8	—	3	7
Peste suina	1	—	—	—	—	1
Rabbia	—	1	—	1	—	—

EGITTO

—

MORVA. — Il 5 gennaio, 1 caso a Nagah (Alessandria), sopra un cavallo abbattuto.

PESTE BOVINA. — *Parchi quarantenari del Mex:* Tre casi di peste bovina sono stati constatati in un carico proveniente da Alessandretta; due casi in un carico proveniente da Mersine. I cadaveri sono stati distrutti.

—

Dal 1° al 7 gennaio 1904, 5625 casi di peste bovina sono stati constatati in Egitto (di cui 4861 nell'Alto-Egitto), e 5031 dal 7 al 14 gennaio 1904. La peste bovina è stata palesata nella Provincia di Guirgueh, fin qui immune.

Il numero dei morti dal principio dell'epizoozia è 32,388.

—

Il R. Console in Salonicco comunica che il barbone è scomparso in quella Provincia.

MALATTIE CONTAGIOSE DEGLI ANIMALI in Egitto

—

Elenco delle località infette da peste bovina durante la settimana dal 1° al 7 gennaio 1904

—

1° Gennaio.

Cherchaba, distretto di Zifta, provincia di Gharbieh.
Chebet Khache, distretto di Mina-el-Kamh, provincia di Charkieh.
Mit Bachar, distretto di Mina-el-Kamh, provincia di Charkieh.
Kafr Moussa Chawiche, distretto di Mina-el-Kamh, provincia di Charkieh.
Telbana, distretto di Mina-el-Kamh, provincia di Charkieh.
Kardida, distretto di Mina-el-Kamh, provincia di Charkieh.
Maimouua (el), distretto di Mina-elKamh, provincia di Charkieh.
Guadaida (el), distretto di Mina-el-Kamh, provincia di Charbieh.
Mit El Dorreig, distretto di Mina-el-Kamh, provincia di Charbieh.
Kafr El-Amre, distretto di Menouf, provincia di Menofieh.
Che'cha'a, distretto d'Achmon, provincia di Menoufieh.
Zeitoun (el), distretto di Béni-Souef, provincia di Béni-Souef.
Hawret Makta'h, distretto di Fayoum, provincia di Fayoum.
Kafr El-Hawadi, distretto di Samalout, provincia di Minia.
Bakou (el), distretto d'Abou Tig, provincia d'Assiout.
Sahel Bahari (el), distretto di Baliana, provincia di Guigueh.
Bèni Hemeil, distretto di Baliana, provincia di Guigueh.

2 Gennaio.

Fouah, distretto di Fouali, provincia di Gharbieli.
Fazara, distretto di Rosette, provincia di Bèhéra.
Magazer, distretto di Mina-el-Kamh, provincia di Charkieh.
Kafr El-Bacha, distretto di Sinbellawein, provincia di Dakahlieh.
Mit Sa'dan, distretto di Dekerness, provincia di Dakahlieh.
Sobk El-Dahhak, distretto di Menouf, provincia di Menoufieh.
Haraga (el), distretto di Wasta (el), provincia di Bèni-Souef.
Bahsamoun (el), distretto di Béba, provincia di Béni-Souef.
Biahmou, distretto di Sannourés, provincia di Fayoum.
Machi'ah (el), distretto d'Abou Tig, provincia d'Assiout.
Bèni Mohamed El-Marawna, distretto d' Abnoub, provincia d'Assiout.
Ma'sara, distretto d'Abnoub, provincia d'Assiout.
Banga, distretto di Tahta, provincia di Guirgueh.
Guercidat (el), distretto di Tema, provincia di Guirgueh.
Farchout, distretto di Neg'Hamadi, provincia di Kena.

3 Gennaio.

Kafr Hanout El-Bahari, distretto di Zifta, provincia di Gharbieh.
Kafr Honout El-Kebli, distretto di Zifta, provincia di Gharbieh.
Sonbat, distretto di Zifta, provincia di Gharbieh.
Kotaifet El-Azizieh, distretto di Mina-el-Kamh, provincia di Charkieh.
Minchat El-Soghra (el), distretto di Mit Ghamr, provincia di Dakahlieh.
Toukn Dalakan, distretto di Tala, provincia di Menoufieh.
Azaiza (el), distretto d'Abou Tig, provincia d'Assiout.
Nawai, distretto di Mallawi, provincia d'Assiout.
Sawada, distretto di Minia provincia di Minia.

4 Gennaio.

Ghazalet El-Kheis, distretto di Zagazig, provincia di Charkieh.
Kafr El-Arab, distretto di Toukh, provincia di Galioubieh.
Fara'onieh, distretto d'Achmoun, provincia di Menoufieh.
Kafr El-Karinein, distretto di Menouf, provincia di Menoufieh.
Asriga, distretto di Menouf, provincia di Menoufieh.
Akhap (el), distretto di Saff (el), provincia Guizeh.
Guèrizet Bèba, distretto di Bèba, provincia di Bèni-Souef.
Kafr Mansour, distretto di Bèba, provincia di Bèni-Souef.
Sonbat, distretto di Fayoum, provincia di Fayoum.
Bosra, distretto d'Abnoub, provincia d'Assiout.
Mahres (el), distretto di Mallawi, provincia d'Assiout.
Bèni Kalb, distretto di Manfalout, provincia d'Assiout.
Sarawa, distretto di Manfalout, provincia d'Assiout.
Om El-Kossovr, distretto di Manfalout, provincia d'Assiout.
Sahel El-Kebli, distretto di Baliana, provincia di Guirgueh.

5 Gennaio.

Zarka (el), distretto di Fareskour, provincia di Dakahlieh.
Kafr El-Mokdam, distretto di Mit Ghamr, provincia di Dakahleh.
Mit El-Kommos, distretto di Dekerness, provincia di Dakahlieh.
Demou El-Sebakh, distretto di Dekermess, provincia di Dakahlieh.
Kafr El-Agaiza, distretto di Chibin-el-Kom, provincia di Menoufieh.
Minchat Ghamrine, distretto di Menouf, provincia di Menoufieh
Masloub (el), distretto di Wasta (el), provincia di Beni-Souef.
Kafr Béni-Etman, distretto di Wasta (el), provincia di Béni-Souef.
Motoul, distretto di Etsa, provincia di Fayoum.
Nawara, dtstretto di Etsa, provtncia di Fayoum.
Arab El-Chanabla, distretto d'Abnoub, provincia d'Assiout.
Kalafieh (el), distretto di Guirgueh, provincia di Guirgueh.
Hassamdeh (el), distretto di Tema, provincia di Guirgueh.
Selim El-Chark, distretto di Nema, provincia di Guirgueh.

6 Gennaio.

Berimhal El-Kadim, distretto di Dekerness, provincia di Dakahlieh.
Barchoum El-Soghrf, distretto di Toukan, provincia di Galioub'eh.
Mit El-Kayed, distretto di Ayat (el), provincia di Ouizeh.
Manial Gheidam, distretto di Béni-Souef, provincia di Réni-Souef.
Roubiyiat (el), distretto di Sannourés, provincia di Fayoum.
Baslakoun (el), distretto di Maghagha, provincia di Minia.
Tayeba (el), distretto di Samallout, provincia di Minia.
Kamadir (el), distretto di Samallout, provincia di Minia.
Abnoub, distretto d'Abnoub, provincia di Assiout.
Kadadih (el), distretto d'Abnoub, provincia d'Assiout.
Caoud, distretto di Toma, provincia di Guirgueh.
Cheikh Rahouma (el), distretto di Tema, provincia di Guirgueh.
Aghaneh (el). distretto di Toma, provincia di Guirgueh.
Om Doma, distretto di Tema, provincia di Guirgueh.
Mechta, distretto di Tema, provincia di Guirgueh.
Samhoud, distretto di Nag'Hamadi, provincia di Kena.
Belad El-Mal Bahari, distretto di Nag'Hamadi, provincia di Kena.

7 Gennaio.

Wastanieh (el), distretto di Kafr-El-Dawar, provincia di Béhéra.
Tall El-Kèbir (el), distretto di Zagazig, provincia di Charkieh.
Arine (el), distretto di Facous, provincia di Charkieh.
Daraksa (el), distretto di Dekerness, provincia di Dakahlieh.
Tansa El-Malak, distretto di Wasla (el), provincia di Béni-Souef.
Walidieh (el), distretto d'Assiout, provincia d'Assiout.
Etmanieh (el), distretto di Badari (el), provincia d'Assiout.
Hammamieh (el), distretto di Badari (el), provincia d'Assiout.
Nazlet Herz, distretto di Mallawi, provincia d'Assiout.
Kom Esfaht, distretto d'Abou Tig, provincia d'Assiout.
Halafi, distretto di Baliana, provincia di Guirgueh.

Località infette	98
Animali trovati morti	5625
Inoculazioni con siero	229

Cairo, 7 gennaio 1904.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1903:

Fiore Massimo, uditore giudiziario alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

Iannibelli Ernesto, uditore giudiziario alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

Caruso Giuseppe, uditore giudiziario alla Corte d'appello di Napoli, è destinato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli.

Caputo Gaetano, uditore giudiziario alla Corte d'appello di Napoli, è destinato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli.

Cesarano Arturo, uditore giudiziario alla Corte d'appello di Napoli, è destinato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli.

Cerza Pasquale, uditore giudiziario alla Corte d'appello di Napoli, è destinato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli.

Guadagno Francesco, uditore giudiziario alla Corte d'appello di Napoli, è destinato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli.

Cerulli Claudio, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Coppola Aristide, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

De Notaristefani Paolo, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Ferraro Augusto, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Prisco Giuseppe, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Norelli Costantino, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato alla R. procura del tribunale di Napoli.

Pagnozzi Pietro, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di Napoli, é destinato alla R. procura del tribunale di Napoli.

Rubino Luigi, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato alla R. procura del tribunale di Napoli.

Santoro Giacinto, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato alla R. procura del tribunale di Napoli.

Landolfi Luciano, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di Avellino, è destinato alla R. procura del tribunale di Avellino.

Caggianelli Alfredo, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale di Ariano di Puglia, è destinato al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.

Meale Ettore, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di Campobasso, è destinato alla R. procura del tribunale di Campobasso.

Presutti Ferdinando, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale di Campobasso, è destinato al tribunale civile e penale di Campobasso.

Rocchi Augusto, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale di Cassino, è destinato al tribunale civile e penale di Cassino.

Ruggero Raffaele, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di Isernia, è destinato alla R. procura del tribunale di Isernia.

Giannetti Luigi, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di Potenza, è destinato alla R. procura del tribunale di Potenza.

Masi Tommaso, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale di Potenza, è destinato al tribunale civile e penale di Potenza.

Clarizia Vincenzo, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di Salerno, è destinato alla R. procura del tribunale civile e penale di Salerno.

Casilli Domenico Giuseppe Tito, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale di S. Maria Capua Vetere, è destinato al tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere.

Marcello Eduardo, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere, è destinato alla R. procura del tribunale di S. Maria Capua Vetere.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Bellantuoni cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Trani, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Torino, coll'annuo stipendio di L. 9000.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Arduini cav. Pier Luigi, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

D'Aiutolo Achille, consigliere di Corte di appello, in aspettativa per infermità a tutto il 30 novembre 1903, è confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 1° dicembre 1903.

Tunesi Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vigevano, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, coll'annuo stipendio di L. 5000.

De Simone cav. Nicolangelo, vice presidente del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Formichella Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Mele Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Avellino, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Alippi Alipio, giudice del tribunale civile e penale di Macerata, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Breda Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Breno, con l'annua indennità di lire 600 in aspettativa per infermità, a tutto il 30 novembre 1903, è confermato nell'aspettativa medesima per un mese, dal 1° dicembre 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Miani Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato, a sua domanda, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Stanzani Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modena, cessando dalla detta applicazione.

Margotti Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, in aspettativa per infermità a tutto il 30 novembre 1903, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso tribunale di Teramo, dal 1° dicembre 1903, coll'annuo stipendio di L. 3900.

Pirozzi Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per quattro mesi, dal 1° dicembre 1903, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Sorrentino Roberto, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Milano, ai termini dell'art. 43 dell'ordine giudiziario, coll'annua indennità di L. 400.

De Tilla Alfredo, pretore del mandamento di Amendolara, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'annuo stipendio di L. 3400, cessando dalla detta applicazione.

Beltrandi Giovanni, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Alba, è tramutato alla R. procura del tribunale di Mondovì.

Giordana Emilio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Mondovì, è tramutato alla R. procura del tribunale di Alba.

Manenti Ettore, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Piazza Brembana, è tramutato alla R. procura del tribunale di Milano.

Intonti Raffaele, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Milano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, ed a causa di servizio militare per un anno, dal 1° gennaio 1904.

Bonicelli Pietro, pretore del mandamento di Asso, è tramutato al mandamento di Treviglio.

Dabbene Virginio, pretore del mandamento di Moncalvo, è tramutato al mandamento di La Morra.

Icardi Rocco, pretore del mandamento di Gavi, è tramutato al mandamento di Moncalvo.

Corsetti Pietro Francesco, pretore del mandamento di Ceres, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 30 novembre 1903, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 1° dicembre 1903, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Valdieri.

Caron Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Novara, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Ceres, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Aillaud Ulrico, uditore addetto alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rocca Sinibalda con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Occhipinti Francesco, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Modica, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Codigoro, con incarico di reggere l'ufficio in mancauza del titolare.

Giusta Enrico, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Ustica, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Lai Michele, uditore addetto al tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Senis con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Presidenziale del 26 novembre 1903:

Caracciolo Ferdinando, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Nicastro, è, a sua domanda, tramutato alla segreteria della R. procura presso lo stesso tribunale di Nicastro.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Zorzato Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Padova, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° dicembre 1903.

Tessari Luigi, cancelliere della pretura di Fonzaso, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Padova, coll'attuale stipendio di L. 1775.

Alla famiglia dell'alunno Maturi Raffaele, è concesso un assegno mensile corrispondente alla metà della retribuzione di L. 1080 dal 10 ottobre 1903 e sino al termine della sospensione, da esigersi a Sora, con quietanza della signora Palmira Mastropaolo, moglie dell'anzidetto alunno.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Falcioni Emilio, cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Torino, coll'annua indennità di L. 300, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino, coll'attuale stipendio di L. 3500, cessando dal percepire la detta indennità.

Calderano Francesco, vice cancelliere della pretura di Somma Vesuviana, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è, invece, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Trani.

Pascale Eugenio, vice cancelliere della pretura di Tossicoia, è tramutato alla pretura di Giulianova, a sua domanda.

Feralli Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Ravenna, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 dicembre 1903.

Con decreto Presidenziale del 1° dicembre 1903:

Diotallevi Egisto, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Roma, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Prandi Francesco, alunno di 3ª classe nella pretura del 4° mandamento di Roma, è, a sua domanda, tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Rubei Romeo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Roma, è, a sua domanda, tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma.

Bellei Pietro, alunno di 2ª classe nella pretura di Catignano, è tramutato alla pretura di San Demetrio nei Vestini.

Zanghi Angelo, alunno gratuito della pretura di Augusta, è tramutato alla pretura di Vittoria.

Perroni Salvatore, alunno di 1ª classe della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto, è tramutato alla pretura di Francavilla di Sicilia.

Paladino Guglielmo, alunno di 2ª classe nella R. procura di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato alla 10ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Cangiano Nicola, alunno di 2ª classe nel tribunale di Cassino, è tramutato alla pretura di Pozzuoli.

Summa Angelo, alunno gratuito nel tribunale di Potenza, è tramutato alla pretura di Avigliano, a sua domanda.

De Silva Giuseppe, alunno di 1ª classe nella pretura di Angri, è tramutato alla pretura di Chiusano San Domenico.

De Vivo Giovanni, alunno di 1ª classe nella pretura di Torre Annunziata, è tramutato alla pretura di Angri, a sua domanda.

Paolino Pasquale, alunno di 2ª classe nel tribunale d'Isernia, è tramutato alla pretura di Boiano, a sua domanda.

Santucci Giuseppe, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura di Napoli, è tramutato alla pretura di Torre Annunziata, a sua domanda.

Amati Virgilio, alunno gratuito nella 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura del primo mandamento di Napoli.

Cerulli Luigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Venosa, è tramutato alla pretura di Barra.

Mignone Vincenzo, alunno di 2ª classe nella 12ª pretura di Napoli, è tramutato al tribunale di Napoli, a sua damanda.

Correnti Salvatore, alunno di 1ª classe nella 7ª pretura di Napoli, è tramutato alla 12ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Cutillo Pasquale, alunno gratuito nella pretura di Afragola, è tramutato alla 7ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Risi Annibale, cancelliere della pretura di Sassoferrato, in aspettativa per infermità, sino al 30 novembre 1903, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri due mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1903, continuando a percepire l'attuale assegno.

Lo Bianco Michele, cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato al tribunale civile e penale di Campobasso.

Liguori Alfredo, cancelliere della pretura di Bomba, è tramutato alla pretura di Sassa, lasciando impegnato per il cancelliere sospeso Baglione Pasquale, il posto nella pretura di Bomba.

Del Torrione Domenico, cancelliere della pretura di Pitigliano, è tramutato alla pretura di Peccioli.

Saltini Pilade, cancelliere della pretura di Bibbiena, è tramutato alla pretura di Pitigliano,

Peco Camillo, vice cancelliere della pretura di Milis, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Lama dei Peligni, coll'annua indennità di L. 150, è, invece, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Bibbiena, continuando a percepire la stessa indennità.

Giannangeli Antonio, cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato alla pretura di Bibbiena, continuando nella stessa applicazione.

a Zorzato Riccardo, vice cancelliere del tribunale di Padova, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Martelli Ranieri, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa, è nominato cancelliere della pretura di Cascina, coll'attuale stipendio di L. 1775.

Ravasi Ermanno, cancelliere già titolare della pretura di Santo Stefano di Cadore, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica dal 23 novembre 1903. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla sua famiglia, durante la sospensione.

Con decreto Ministeriale del 3 dicembre 1903:

Calvo Achille, vice cancelliere della pretura di Cosenza, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Bonaiuto Concetto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Cosenza, coll'attuale stipendio di lire 1500.

Piattoli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Cascina, è nominato vice cancelliere del tribunale civile a penale di Pisa, coll'attuale stipendio di lire 1775.

Maraccini Giovanni, vice cancelliere della pretura di Livorno, è tramutato alla pretura di Pietrasanta.

Zei Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Pietrasanta, è tramutato alla 1ª pretura di Livorno.

Marchisio Emilio, vice cancelliere della 1ª pretura di Spezia, è tramutato alla pretura di Acqui, a sua domanda.

Belgrano Antonio, vice cancelliere della pretura di Massa, è tramutato alla 1ª pretura di Spezia.

Ummarino Pasquale, vice cancelliere della pretura di Cassino, in aspettativa per infermità, sino al 15 ottobre 1903, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Bartolucci Filiberto, alunno di 3ª classe alla 2ª pretura di Firenze, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Sono nominati alunni di 3ª classe, coll'annua retribuzione di liro 720, a decorrere dal 1° dicembre 1903, con destinazione nell'ufficio giudiziario nel quale prestano attualmente servizio:

Di Nunno Angelo, alunno al tribunale civile e penale di Trani;

Quirci Davide, id. di Pavia.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

De Ecclesiis Raffaello, cancelliere della pretura di Frigento, è tramutato alla pretura di Casalmaggiore.

Moroni Ambrogio Giuseppe, cancelliere della pretura di Casalbuttano, è tramutato alla pretura di Morbegno.

Farina Arturo, cancelliere della pretura di Santa Fiora, è tramutato alla pretura di Figline Valdarno.

Lupi Angiolo, cancelliere della pretura di Figline Valdarno, è tramutato alla pretura di Santa Fiora, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Firenze.

De Felice Paolo, vice cancelliere della pretura di Castelfranco in Miscano, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Giovanni in Galdo, coll'annua indennità di L. 150, è, invece, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Serracapriola, continuando a percepire la stessa indennità.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1903:

Lepori Gaetano, vice cancelliere della pretura di Savignano di Romagna, è tramutato alla pretura di Santa Fiora.

Ciaramelletti Carlo Alberto, alunno gratuito nella pretura di Rieti, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due, a decorrere dal 16 dicembre 1903.

Turilli Tullio, alunno gratuito nella pretura di Rieti, è, a sua dodomanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due, a decorrere dal 16 dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1903:

Adami Umberto, vice cancelliere della pretura di Legnago, in aspettativa per infermità sino al 15 dicembre 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1903 ed è tramutato alla pretura di Lonigo.

Notari.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Arcieri Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Soveria Simeri, distretto notarile di Catanzaro.

Capasso Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel Comune di Picerno, distretto notarile di Potenza.

Ameri Luigi Giacomo, notaro residente nel Comune di Lerma, distretto notarile di Novi Ligure, è traslocato nel Comune di Sant'Agata Fossili, distretto notarile di Tortona.

Bruschi Luigi, notaro residente nel Comune di Mondavio, distretto notarile di Pesaro, è traslocato nel Comune di Pergola, stesso distretto.

Ciufo Filippo, notaro nel Comune di Belmonte Castello, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel Comune di Spigno Saturnio, stesso distretto.

Tiezzi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Casola Valsenio, distretto notarile di Ravenna.

Carbonaro Gaetano Alberto, notaro nel Comune di S. Stefano di Briga, distretto notarile di Messina, è traslocato nel Comune di Cassaro, distretto notarile di Siracusa.

Sorce Carmelo, notaro residente nel Comune di Mussomeli, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel Comune di Campofranco, stesso distretto.

Tomasini Salvatore, notaro residente nel Comune di Campofranco, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel Comune di Mussomeli, stesso distretto.

De Besi Francesco, notaro residente nel Comune di Colorno, distretto notarile di Parma, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Franceschini Antonio, notaro residente nel Comune di Lonato, di-

stretto notarile di Brescia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Bartoli Luigi, notaro nel Comune di Valmontone, distretto notarile di Roma, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

De Paolis Ettore è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Venarotta, distretto notarile di Ascoli Piceno, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1903:

È concessa:

al notaro Gambardella Francesco una proroga sino a tutto il 29 aprile 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Atrani;

al notaro Lamberti Benedetto una proroga sino a tutto il 27 gennaio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Napoli.

al notaro Adragna Giuseppe una proroga sino a tutto l'8 maggio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Alcamo.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1903:

a Della Seta Armando, usciere di 2ª classe nell'economato di Firenze, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento del decimo sul suo stipendio, nella somma annua di L. 100, con decorrenza dal 1º ottobre 1903.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1903:

Sono accettate le dimissioni dell'ing. Rossi Agostino dalla carica di subeconomo dei beneficî vacanti di Oggiono, Missaglia e Brivio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

2ª Pubblicazione con l'aggiunta di un paragrafo al D. M.

Esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria

Ai Presidenti delle Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici del Regno.

Prego i signori Presidenti delle Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici del Regno di dare la maggiore pubblicità all'ordinanza, che fa seguito alla presente, relativa agli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria.

I signori Presidenti delle Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici, che sono sede degli esami, sono pregati di presentarmi le proposte per la nomina delle Commissioni esaminatrici, non più tardi del 15 febbraio prossimo venturo, secondo è disposto dalle norme regolamentari approvate con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1889.

Infine, prego i signori Presidi degli Istituti, sedi degli esami, di bandire entro il 10 febbraio prossimo venturo, la sessione, avendo cura d'indicare nell'avviso (del quale si spedirà duplice copia al Ministero) le prescrizioni degli articoli 21, 22, 23, 24, 29, 31, 35 e 39 del Regolamento e dell'art. 1 del R. decreto 14 aprile 1898, n. 137.

Roma, 22 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il Regolamento approvato col R. decreto 8 luglio 1888, n. 5678;

Veduto il R. decreto 14 aprile 1898, n. 137;

Decreta:

Sono sedi di esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali, nella sessione dell'anno 1904, gli istituti tecnici di Ancona, Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Sassari, Torino e Venezia.

Le prove scritte avranno luogo nell'ordine stabilito dal Regolamento, nei giorni 14, 15 e 16 del mese di aprile p. v. Il giorno in cui principieranno le prove orali e quello per la lezione pratica saranno fissati, secondo il disposto del Regolamento, dalle Commissioni esaminatrici.

Roma, 22 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1º corrente, in Tirli, provincia di Grosseto, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 febbraio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,015,773 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di Rambaldi *Rosa* di Gaudenzio, nubile, domiciliata a Molini di Prelà (Porto Maurizio) vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Rambaldi Gaudenzio fu Giovanni e Catterina Seccature fu Secondo, domiciliati in Molini di Prelà, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rambaldi *Angela Maria Rosa* di Gaudenzio, nubile, domiciliata in Molini di Prelà (Porto Maurizio) e vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Rambaldi Gaudenzio fu Giovanni e Catterina Seccatorè fu Secondo, domiciliati in Molini di Prelà, veri proprietaria ed usufruttuari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1º N. 1,299,279 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 420, al nome di *Cazzaniga* Cesarina fu Giovanni, minorenne, sotto la patria potestà della madre Negroni Teresa *fu* Giovanni vedova *Cazzaniga* Giovanni, domiciliata in Vigevano (Pavia), (libera).

2º N. 1,299,280 a favore della medesima L. 140, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Negroni Teresa *fu* Giovanni vedova di *Cazzaniga* Giovanni ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gazzaniga* Cesarina fu Giovanni, minorenne, sotto la

patria potestà della madre Negroni Teresa di Giovanni, vedova di Gazzanica Giovanni, (come sopra). La 2ª con vincolo d'usufrutto a favore di Negroni Teresa di Giovanni, vedova di *Gazzaniga* Giovanni ecc., veri proprietari ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,273,066 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 235, al nome di Berta Domenica fu Tommaso, moglie di *Antoniotti* Giacomo, domiciliata in Crissolo Torinese (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berta Domenica fu Tommaso, moglie di *Antonietti* Giacomo ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Dal sacerdote Don Pietro Scapini di Verona venne versata in quella Sezione di R. Tesoreria la somma di lire centoventi per conto di un anonimo e a titolo di restituzione di somma dovuta all'Erario.

La predetta somma fu introitata con la quitanza n. 3030 in data 26 gennaio c. a., con imputazione ai proventi eventuali del Tesoro, capitolo 79, articolo 1, del bilancio 1903-904.

Roma, 3 febbraio 1904.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 febbraio, in lire 100.24.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

4 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,52 $^3/_4$	100,52 $^3/_4$
	4 % *netto*	102,30 $^7/_8$	100,30 $^7/_8$
	3 $^1/_2$ % *netto*	101,65 $^1/_2$	99,90 $^1/_2$
	3 % *lordo*	74,48 $^3/_8$	73,28 $^3/_8$

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 4 febbraio 1904

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,50.

BRACCI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Carugati e Fazio.

(Sono conceduti).

Avverte poi che la votazione per i commissari sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti e sul Fondo di beneficenza della città di Roma, sarà fatta contemporaneamente a quella del disegno di legge ora in discussione.

Interrogazioni.

POZZI DOMENICO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Mantica « sui provvedimenti che intende adottare ora e per l'avvenire, affinchè sia resa transitabile in tutte le stagioni la strada nazionale Gioja Tauro-Cittanova, quasi unico sbocco al traffico di vasto e popoloso territorio, e che da più anni è ridotta in condizioni incredibilmente disastrose ».

Riconosce che la strada in alcuni punti si trova in condizioni non buone. Accenna alle cause. Sono state date disposizioni per una più accurata manutenzione. Gli appalti scadono fra breve.

Aggiunge che a provvedere al miglioramento stabile di quella strada nel disegno di legge che sarà presto presentato sarà compreso apposito stanziamento.

MANTICA, ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato delle assicurazioni date. Rilevate le condizioni deplorevolissime della strada sempre trascurata, condizioni che ne impediscono il transito, invoca dal Governo solleciti ed opportuni provvedimenti.

POZZI DOMENICO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Rispoli che desidera conoscere « quando potranno essere iniziati i lavori delle banchine nel porto di Castellammare di Stabia ».

Dichiara che con nota del 19 gennaio ultimo scorso si è dato l'incarico al segretario generale di indire l'appalto per le suddette banchine per la somma di L. 780 mila.

RISPOLI, prende atto e ringrazia.

POZZI DOMENICO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Rispoli che desidera conoscere « come intenda provvedere a che il servizio ferroviario sulla linea Napoli-Castellammare-Gragnano sia eseguito secondo gli obblighi

che ha la Società esercente e con rispetto dei diritti del pubblico ».

La questione riguarda il numero dei treni, l'osservanza degli orari, e il materiale mobile. Ora per le convenzioni le società hanno l'obbligo di un determinato numero di treni e a quest'obbligo provvedono esuberantemente.

Quanto agli orarî riconosce che su quella linea si sono verificati parecchi e gravi ritardi. Se ne sono studiate le cause, e si è constatato che molti dei ritardi stessi furono cagionati da ragioni imprescindibili di servizio.

Si potrà riparare al grave inconveniente con la costruzione di binarî di ricovero, e coll'aumentare la potenzialità della linea in relazione coll'incremento del traffico che il Governo intende non di ostacolare ma di agevolare.

Accenna ad altri provvedimenti presi e che si intende prendere perchè l'esercizio di quella linea sia compiuto regolarmente.

Assicura infine che nonostante la difficoltà di provvedere come si desidera dai reclamanti al rinnovamento del materiale, si provvederà al riscaldamento delle vetture e alla sostituzione delle carrozze esistenti e già vecchie con altre di nuovo tipo.

RISPOLI. Egli si è preoccupato specialmente della questione degli orarî, e della scarsità del materiale, cagione di gravi inconvenienti. Dopo aver notato che la linea è una di quelle che maggiormente rendono, confida che le promesse del Governo saranno mantenute.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Cabrini « per sapere se egli abbia realmente ordinato d'infliggere un rimprovero ed una ammenda ad alcuni dipendenti del deposito allevamento cavalli di Grosseto, colpevoli di esercizio del diritto di organizzazione professionale, intimando altresì lo scioglimento dell'organizzazione ».

Dichiara che la prima parte della interrogazione è esatta Due butteri dipendenti dal deposito di Grosseto senza il permesso dei loro superiori e valendosi di personale estraneo all' amministrazione militare si erano fatti centro di una propaganda che i regolamenti non consentono in quelle condizioni.

La seconda parte è completamente inesatta. Il Ministero non ha sciolto veruna organizzazione; anzi il Ministero stesso incoraggia sempre quelle organizzazioni che tendono al bene degli operai dipendenti dalla sua amministrazione.

CABRINI, non è soddisfatto.

Dopo aver manifestato l'avviso che sull'amministrazione allevamento cavalli, non dovrebbe avere nessuna ingerenza il Ministero della guerra, accenna alla federazione istituita a Grosseto fra gli operai di quella stazione avente un esclusivo carattere economico e di mutua assistenza.

Non è esatta quindi l'informazione ricevuta dal ministro della guerra. È vero invece che fu fatta l' intimazione per lo scioglimento della organizzazione. Trova strano che simili associazioni non politiche abbiano bisogno del consentimento dei superiori per esplicare la loro azione legittima ed incensurabile.

PEDOTTI, ministro della guerra, conferma ch'egli ha lasciato e lascerà sempre ai suoi dipendenti la più larga libertà di organizzazione assicurando che le sue disposizioni furono rigorosamente eseguite.

POZZI DOMENICO, sotto-segretario di Stato per i lavori pubbli, risponde al deputato De Seta che interroga « per sapere se ed in quale misura il Ministero intenda sussidiare la provincia di Cosenza per i gravi danni, dell'importo di oltre mezzo milione, cagionati alle sue strade dall'ultima alluvione del 30 ottobre 1903 ».

Avendo raccolti i dati relativi ai danni, si sta ora disponendo per la concessione dei sussidii nella misura maggiore che sarà consentita.

DE SETA, ringrazia.

Presentazione di un disegno di legge.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per sistemazione dell'ufficio postale e telegrafico di Parma.

Seguito della discussione del disegno di legge sui ruoli organici dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

DE NAVA, relatore, riferisce sugli emendamenti concordati dalla Commissione col ministro, alle tabelle *B* e *C* con i quali si aumenta il numero degl'ispettori di 1ª e 2ª classe e degli ingegneri capi di 1ª classe e si diminuisce quello degl'ingegneri capi di 2ª e 3ª classe in connessione con le proposte fatte agli articoli seguenti. Converrà quindi lasciare sospeso l'articolo 1°.

BERTARELLI propone di sostituire alla lettera *b* dell'articolo 2° quanto segue:

« *b* Gli aiutanti di 1ª classe i quali abbiano conseguito la idoneità al posto di ingegnere di 3ª classe del Genio civile, saranno inscritti nella 3ª classe degli ispettori tecnici immediatamente dopo gli attuali sotto ispettori di 3ª classe e dopo che vi saranno stati inscritti, con l'anzianità a ciascuno competente, i funzionari di cui al comma *A*, con precedenza sugli attuali ispettori allievi tecnici di 1ª classe.

« Gli ispettori allievi tecnici di 1ª classe che saranno designati per la promozione di merito in occasione dell'applicazione del nuovo organico avranno la precedenza sui detti aiutanti di 1ª classe che abbiano minore anzianità di servizio computata dalla prima nomina di questi ultimi ».

DE NAVA, relatore, è dolente di non poter accettare l'emendamento, che conferirebbe agli aiutanti un beneficio superiore a quelli concessi ai funzionari del ruolo.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, si associa.

BERTARELLI insiste nel suo emendamento.

(L'emendamento non è approvato ed approvansi gli articoli 2, 3 e 4).

TURATI, nello stesso interesse dello Stato, raccomanda alla Camera di accogliere gli emendamenti presentati dal deputato Albertelli all'articolo 5 e diretti a limitare la facoltà del ministro relativa al collocamento a riposo degli ufficiali del Genio civile. ed a computare in favore di quelli che saranno messi a riposo anche il servizio straordinario.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, fa notare che l'articolo 5 rappresenta un trattamento di favore per gli impiegati mitigando il diritto assoluto dello Stato. È tuttavia disposto a consentire che l'elenco degli aiutanti da licenziare sia compiuto entro sei mesi.

TURATI, non potendo ottenere di più, si accontenta di questa concessione.

DE NAVA, relatore, non si oppone all'emendamento.

(È approvato l'articolo 5 così modificato).

ENGEL, all'articolo 6, osserva che, malgrado la nuova formula proposta dal ministro e dalla Commissione, il risultato pratico rimane sempre quello di impedire ai funzionari del Genio civile di raggiungere gli alti gradi nell'Amministrazione centrale e nell'Ispettorato delle ferrovie.

Perciò insiste nelle osservazioni ieri svolte, e nel deplorare una disposizione che è ingiusta e dannosa pel servizio dello Stato.

CAO-PINNA si unisce alle considerazioni dei vari oratori per dimostrare il danno che l'articolo 6 reca al Genio civile; ma per necessità di cose accetta la nuova formula.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che la nuova formula dell'articolo 6 non offende gli interessi delle persone, e provvede sufficientemente a quello del servizio.

DE NAVA, relatore, conferma queste dichiarazioni, aggiungendo che, in sostanza, si lasciano le cose come oggi sono.

(Si approva l'articolo 6, secondo la nuova formula).

SPADA, all'articolo 7, propone che nei ruoli transitorî del personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici, si comprendano anche gli ingegneri addetti alla costruzione d'ufficio delle strade comunali obbligatorie. Presenta in questo senso un emendamento.

DE NAVA, relatore, e TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, riconoscono la condizione speciale dei funzionari raccomandati dall'onorevole Spada, e dichiarano che in una prossima occasione sarà provveduto alla loro sorte, perchè ciò è conforme a giustizia.

SPADA prende atto di queste dichiarazioni e converte l'emendamento in ordine del giorno.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'ordine del giorno.

(Si approvano l'articolo 7, l'ordine del giorno dell'onorevole Spada e gli articoli 8 e 9).

TURATI, a nome anche dell'onorevole Rampoldi, propone un emendamento all'articolo 10 nel senso che gli aumenti di un decimo al personale straordinario debbano avvenire dopo ogni periodo di cinque anni, anzichè di sei, come propongono il ministro e la Commissione.

Domanda poi che tali aumenti di decimi comincino a decorrere non dal primo gennaio 1904, ma dalla data dell'ultimo aumento di stipendio.

CALISSANO, presenta, anche a nome di altri colleghi, un'aggiunta all'articolo 10, dopo il comma 3, nel senso che ai funzionari che si trovano nelle stesse condizioni da sedici anni sia concesso un altro aumento al 1° gennaio 1905.

Spiega le ragioni della sua proposta e spera che il ministro d'accordo colla Commissione l'accoglierà, quanto meno fissando il limite al diciottesimo anno.

CALLAINI, a nome anche degli onorevoli Merci, Casciani e Caldesi, svolge il seguente emendamento:

« A quelli poi che si trovano in dette condizioni da 12 anni, ed a quelli che, nel periodo di oltre 12 anni, abbiano conseguito una sola promozione, sarà concesso un secondo aumento del decimo dal 1° luglio 1904 ».

DE NAVA, relatore, osserva che i provvedimenti a favore del personale debbono essere proporzionati anche alle esigenze del bilancio. Perciò, malgrado ogni buona volontà, non può accettare l'emendamento dell'on. Turati.

Dichiara che il solo emendamento che la Commissione può accettare è quello dell'on. Calissano portando a diciotto il termine di sedici anni; e che degli altri emendamenti non si possono prevedere le conseguenze finanziarie.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, nota come attualmente gli impiegati straordinarî non abbiano alcun diritto, mentre ne acquistano col presente disegno di legge.

Prega pertanto gli onorevoli Turati e Callaini di non insistere. Dichiara poi di accettare l'emendamento dell'on. Calissano con la modificazione proposta dall'on. relatore.

CALISSANO, consente.

TURATI, non insiste.

CALLAINI, è dolente che ora si voglia per una questione di poco momento negare la dovuta riparazione ad una numerosa categoria d'impiegati. Deve percio insistere nel suo emendamento.

(L'emendamento Callaini non è approvato e si approva invece quello dell'onorevole Calissano con la modificazione proposta dal relatore. Si approvano anche gli articoli 11, 12 e 13 con gli emendamenti concordati fra Governo e Commissione).

SAPORITO, all'articolo 14, raccomanda al ministro la speciale condizione di alcuni ingegneri fra gli straordinari, i quali non hanno avuto alcuna promozione. Ricorda di essersi più volte interposto in loro favore e di avere avuto buone assicurazioni; perfino nel senso che le promozioni si dovessero fare prima di questa legge.

Confida che l'onorevole ministro non vorrà negare a questi impiegati un vero atto di riparazione e di giustizia.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che se finora non ha preso un provvedimento lo ha fatto per non destare troppi appetiti.

Non può quindi prendere impegni oltre i limiti di questa legge, con la quale si intende di por fine all'arbitrio del ministro.

DE NAVA, relatore, è dolente di dover dichiarare che non può rientrare nelle sue attribuzioni l'occuparsi di questioni come quella sollevata dall'onorevole Saporito.

SAPORITO, non ha fatto formali proposte; ma gli duole che il ministro non voglia compiere opera di doverosa giustizia.

(Si approvano gli articoli 14 e 15, ultimo della legge).

VIENNA dà ragione del seguente articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Socci ed altri:

« Gli aiutanti di 1ª e 3ª classe, collocati a riposo, per riduzione di organico, ai sensi della legge 22 agosto 1895, n. 547, e mantenuti tuttora in servizio provvisorio, i quali abbiano fatta domanda di essere richiamati in servizio attivo, riprenderanno la classe ed anzianità ciascuno conforme a ruolo del 1895, senza che risulti per essi interruzione di servizio.

« Quelli di 3ª che ne avranno diritto saranno promossi alla 2ª riprendendo i loro posti fra quelli già promossi nel ruolo attuale ».

Ricorda come le riduzioni di organico stabilite dalla legge del 1895 si disse fossero fatte per le necessità imprescindibili di rigorose economie; ma invece mentre con quella legge non furono sempre salvate le ragioni del diritto civile, le economie sperate non si realizzarono.

Rileva come alcuni di questi aiutanti congedati furono richiamati in servizio ed altri no. Perciò raccomanda questi al ministro. Non si tratta che di soli tredici funzionari; onde il provvedimento a loro favore non potrebbe incontrare difficoltà.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, è dolente di non poter accettare la proposta dell'onorevole Vienna, perchè con essa si verrebbe a turbare tutta l'economia della presente legge.

DE NAVA, relatore, dichiara che la Commissione ha creduto di doversi occupare soltanto degli straordinari assunti in servizio prima della legge del 1897.

VIENNA nota che i tredici funzionari di cui patrocina la causa sono stati obbligati a riprendere servizio come avventizi; ciò che costituisce un'ingiustizia a loro danno.

DE NAVA, relatore, dichiara che la Commissione si rimette alle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE mette a partito l'articolo aggiuntivo degli onorevoli Vienna, Socci ed altri.

(Non è approvato).

PRESIDENTE mette a partito la tabella *B* con gli emendamenti concordati fra Governo e Commissione, che consistono nell'aumentare da 12 a 13 gl'ispettori principali di 1ª classe del personale tecnico e da 25 a 30 gl'ispettori di 2ª classe del personale tecnico.

(È approvata la tabella *B* con queste modificazioni).

ROMANIN-JACUR, alla tabella *C* nota che da questa si tolgono cinque ispettori e si portano a quella dell'Ispettorato, ciò che conferma le previsioni da lui fatte. Non può accettare questa diminuzione del ruolo del Genio civile, perchè questo è già attualmente impari ai bisogni, e le opere pubbliche ne risentono i dannosi effetti.

Propone quindi le seguenti modificazioni alla tabella *C*. Personale superiore:

Ingegneri Capi di 1ª classe 40 L. 240.000
Id. di 2ª classe 35 L. 175,000

Rileva come la carriera del Genio civile sia lontissima, e come sia conveniente accordare anche ad esso quello che è stato fatto per l'Ispettorato ferroviario.

Vorrebbe che il ministro consentisse al proposto aumento non per riguardi di persone, ma per provvedere ai servizi del Genio civile, e ciò nell'interesse soltanto della cosa pubblica. (Bene).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Osserva che gli ingegneri, che sono stati trasferiti dal Genio civile nell'Ispettorato ferroviario avevano già in questo prestato servizio; e che questo mutamento è stato inspirato dalla necessità di sollecitare i lavori dell'Ispettorato.

Assicura l'onorevole Romanin-Jacur che se col tempo l'organico del Genio civile si dimostrerà insufficiente, egli, o i suoi successori, non mancheranno di provvedere.

DE NAVA, relatore, nota come l'aumento del ruolo dell'Ispettorato ferroviario non comprenda ancora tutti gli ingegneri de Genio civile, che ad esso sono aggregati. Questa condizione di cose dipende da esigenze di servizio; ma la Giunta non può che deplorarla.

ROMANIN-JACUR non ha inteso di censurare l'opera del ministro, ma solo di dimostrare che il ruolo del Genio civile è inferiore ai bisogni.

GUERCI, trova molto singolare che dalla Camera parta la domanda per l'aumento del numero degli ingegneri del Genio civile.

Egli è, invece, d'avviso che questo debba lasciarsi alla iniziativa del Governo, che è solo in grado di valutarne i bisogni.

PRESIDENTE, dà lettura delle modificazioni alla tabella *C*, concordate tra la Commissione e il Ministero.

(Sono approvate le tabelle rimanenti con le modificazioni concordate e l'art. 1 rimasto sospeso).

Discussione del disegno di legge: Costruzione degli edifici postali.

GUICCIARDINI dichiara che voterà il disegno di legge, ma vorrebbe conoscere se i mezzi finanziari che si apprestano siano ritenuti sufficienti allo scopo e se i progetti compilati siano completi e definitivi.

Nota che le convenzioni coi Corpi locali non sono state fatte in modo uniforme. Così, ad esempio, in quella per Firenze non è stabilito che il palazzo debba diventare proprietà dello Stato, mentre ciò è disposto nelle altre convenzioni.

Accenna agli inconvenienti che si sono dovuti deplorare nella costruzione del palazzo delle Poste di Milano, e ne trae argomento per sostenere che è giusto il domandare dal Governo le necessarie garanzie anche per gli altri consimili progetti.

Rileva nel progetto una lacuna per ciò che si attiene all'arredamento dei palazzi ed alla vigilanza dei lavori, e vorrebbe in proposito spiegazioni dal ministro.

Crede poi che la materia dei rimborsi sia stata regolata in modo da non conferire al credito dello Stato, troppo lunghi essendosi stabiliti i termini per la restituzione delle somme anticipate.

MALVEZZI approva questo disegno di legge che esaudisce i voti di parecchie città, fra cui Bologna, e dà lode al Ministero di aver fatta propria la proposta del suo predecessore.

Si augura che il ministro rivolgerà la sua attenzione anche agli uffici postali dei piccoli centri, curando che abbiano locali adeguati e decorosi.

Per quel che riguarda Bologna, vorrebbe essere rassicurato che il palazzo da costruirsi sorgerà in una località centrale e sarà pienamente sufficiente ai bisogni del servizio, poichè alcune frasi della Convenzione gli lasciano qualche dubbio in proposito.

In generale raccomanda che si curi il decoro e la pulizia degli uffici, e che si inculchi agli impiegati di qualunque ordine la massima cortesia di modi nei rapporti col pubblico. (Bene).

ARLOTTA, si dichiara egli pure favorevole al disegno di legge, che accetta come un primo passo, esortando però il ministro ad adottare ulteriori e più adeguati provvedimenti; poichè, specialmente per Napoli, anche dopo questa legge i locali continueranno ad essere tutt'altro che sufficienti ai bisogni del servizio postale.

Accenna, in modo particolare, alla assoluta insufficienza dei locali addetti al servizio presso la ferrovia e giudica indispensabile la costruzione di un apposito edificio.

Esprime pure qualche dubbio sulla efficacia delle misure finanziarie proposte col disegno di legge, e si augura di avere in proposito dal ministro rassicuranti dichiarazioni.

CHIESI. Crede esagerati i timori d'ordine finanziario espressi dall'onorevole Guicciardini. Si tratta, senza dubbio, di un espediente; ma senza di esso non si sarebbe mai risolto il problema di dotare città importanti di convenienti locali postali.

Sull'ordine del giorno.

CIMATI, chiede di poter svolgere domani la sua proposta di legge per gli educandati femminili.

MATTEUCCI, chiede di poter svolgere domani la sua proposta per aggregazione del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla Corte d'appello di Lucca.

MORPURGO, chiede che, dopo il disegno di legge per la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali, si discuta quello relativo alle Camere di commercio.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, consente.

(Queste varie proposte sono approvate).

La seduta termina alle 18,20.

DIARIO ESTERO

L'attenzione generale, non che le preoccupazioni degli uomini d'affari e degli statisti, sono oramai concentrate sul prossimo probabile scoppio della guerra fra il Giappone e la Russia.

Le ultime notizie giunte dall'Estremo Oriente sono di tale gravità che poco più lasciano sperare in una soluzione pacifica del conflitto; hanno financo fatto credere che le ostilità fossero incominciate nella Manciuria e la voce ieri era talmente accreditata a Londra, che fu portata alla Camera dei Comuni; fortunatamente venne smentita, sicchè ogni speranza di pace non si può dire svanita.

Certo il ritardo della Russia nell'inviare la sua risposta al Giappone diventa inesplicabile e fa credere a qualche giornale che abbia lo scopo di irritare le suscettività giapponesi ed ottenere così che sia il Giappone a dichiarar la guerra.

*
* *

Intanto gli armamenti continuano febbrili da entrambe le parti.

Da Tokio in data di ieri si telegrafa:

« Il Governo giapponese è stato informato che le navi da guerra russe già ancorate a Port Arthur, sono partite per destinazione ignota, eccetto una rimasta colà per riparazioni di cui abbisogna.

Le truppe russe si dirigono verso il fiume Yalu ».

Secondo un dispaccio da Mosca l'effettivo dell'esercito russo chiamato ad operare eventualmente nell'Estremo Oriente, comprendendo le truppe già sul luogo e quelle in marcia, raggiunge i 390,000 uomini. Inoltre la ferrovia transiberiana può trasportare 110,000 uomini in un mese. Le operazioni militari comincerebbero coll'occupazione della Corea. Nei circoli governativi si esprime il parere che in caso di un intervento ostile dell'Inghilterra, la Russia potrebbe fare una dimostrazione militare contro l'India, ove una divisione sarebbe inviata a questo scopo.

Anche la Cina pare che accenni ad entrare in campo, favorevole al Giappone, ed il *New-York-Herald* riceve da Port-Arthur che un generale cinese sta organizzando un corpo d'esercito col pretesto di reprimere il brigantaggio, ma in realtà per minacciare i russi di fianco.

La Russia ha inviato delle truppe al sud, ma gli ufficiali russi dicono che la Cina è una quantità trascurabile e che due reggimenti russi bastano per difendere la Manciuria dall'invasione cinese. Un alto ufficiale -

dico il corrispondente – mi ha detto che i soldati giapponesi, travestiti, infiltratisi in Manciuria, sono più pericolosi di tutto l'esercito cinese.

*
* *

Sulla gravità della situazione odierna, il *Times* riceve dal suo bene informato corrispondente da Pekino, il seguente dispaccio:

« A quanto si può desumere nei circoli diplomatici, l'inizio delle ostilità non sarebbe oramai che una questione di giorni. Quando i due nuovi incrociatori giapponesi provenienti da Genova saranno entrati nelle acque giapponesi, non avranno più timore di vedersi sbarrata la via. Ogni ritardo nelle ostilità sarà un vantaggio per la Russia, la cui attività crescente fa comprendere che il pericolo è imminente. La Nota russa in risposta al telegramma del 13 gennaio avrebbe dovuto giungere il 3 febbraio all'ammiraglio Alexeieff. Si sa che la risposta è poco favorevole e che essa respinge in modo definitivo la tesi giapponese, secondo cui la Russia deve prendere impegno di riconoscere la sovranità cinese in Manciuria. Il Giappone non potrà accettare questa risposta. Esso non ha modificato le sue domande, e sostiene che la Russia dovrebbe ritirare dalla Manciuria tutte le truppe che non sono necessarie per la protezione delle ferrovie. Ora questa è una misura che la Russia non può decidersi a prendere. Tale è l'opinione generale nei circoli meglio informati ».

*
* *

L'*Agenzia Reuter* riceve da Pietroburgo e da Tokio, due importanti dispacci che in certo qual modo spiegano come ad un tratto il conflitto siasi acutizzato.

Il telegramma da Pietroburgo, dice:

« Lo Zar sta esaminando attivamente i rapporti del Consiglio speciale tenutosi per studiare la questione della risposta al Giappone. Il Granduca Alessio ha sottoposto ieri a S. M. tutti i documenti che si riferiscono a tale questione, e l'Imperatore se ne preoccupa nel modo più serio. Stasera lo Zar non aveva ancora fatto conoscere la sua decisione. Si dice da fonte autorevolissima che la risposta non sarà trasmessa se non tra qualche giorno. Lo stato maggiore ha autorizzato l'ammiraglio Alexeieff a dichiarare la guerra ed a cominciare le ostilità sotto la sua propria responsabilità, se pensa che le circostanze rendano necessaria la guerra. La pubblicazione del manifesto imperiale che dichiara la guerra, è attesa a breve scadenza, se il Governo giapponese non accetta i termini dell'accordo che il Governo russo proporrà nella sua nota.

« Corre voce che abbiano già avuto luogo varie scaramucce. La maggior parte dei dispacci che giungono in Russia dall'Estremo Oriente sono trattenuti dalla censura, ed i giornali russi si trovano così nell'impossibilità di esprimere il loro parere sulla situazione; ne risulta che l'immensa maggioranza del popolo russo si lascia cullare in una fiducia illusoria. I circoli militari che possono sapere meglio le cose, cominciano a rendersi conto della gravità ».

E l'altro da Tokio è così concepito:

« L'Imperatore ha ricevuto il marchese Ito, che egli aveva mandato a cercare nella sua casa di campagna, e si tenne quindi un Consiglio sotto la presidenza dell'Imperatore e con l'intervento di parecchi ministri. La conferenza durò non meno di sette ore. L'Imperatore ricevette poi in udienza particolare altri ministri. Tale conferenza ebbe un'importanza straordinaria, ma non si sa nulla circa le deliberazioni che furono prese. Un alto funzionario non dissimulò il malcontento che gli ispira il ritardo della Russia nel rispondere all'ultima Nota giapponese. Una voce proveniente dall'Europa, secondo la quale la risposta della Russia sarà rinviata di qualche giorno, ha prodotto una vivissima delusione, poichè non è interpretata in senso pacifico. Parecchi giornali di Tokio pretendono di sapere che la Russia non abbia intenzione di rispondere ».

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Senato del Regno

(*Seguito della seduta di ieri, 4*)

Nell'udienza di ieri, data lettura dell'ordinanza della Commissione istruttoria, il presidente chiese al senatore D'Antona le sue generalità, ed avutele, gli comunicò il titolo dell'imputazione, concedendogli la parola.

Il senatore D'Antona, tra la vivissima attenzione della Corte e del pubblico rifece la storia clinica del defunto Jammarino, e della diagnosi, per chiarire come avesse previsto e manifestato ai congiunti del Jammarino le difficoltà dell'operazione, della quale non poteva garantire l'esito, per le *tante sorprese* che possono fare errare anche i migliori calcoli.

Narrò quindi come procedette l'operazione del 20 ottobre 1900, descrivendo per mezzo degli istrumenti chirurgici ogni fase dell'atto operativo.

Uscito dalla sala operatoria ebbe netta la visione della fatalità della morte, ed ai parenti del malato disse apertamente che egli era stato inferiore alla natura e rifiutò perfino il compenso che era stato pattuito. I pannolini adoprati nell'operazione erano in numero eguale a quelli portati prima della medesima.

Altre cose si riservò di dire l'imputato durante lo svolgimento del processo.

Il presidente, dopo aver sospesa per una diecina di minuti l'udienza, la riprese procedendo all'interrogatorio della signora Giovanna De Feo, vedova di Paolo Jammarino.

La teste disse ritenere che il prof. D'Antona sia la causa della morte di suo marito; epperò invoca dal Senato in Alta Corte giustizia per la sventura che l'ha colpita.

Narrò i particolari della morte e disse la famiglia volle che si procedesse all'autopsia per tranquillizzarsi, non essendosi ben conosciuta la causa della morte. Seguì una lunghissima e dettagliata deposizione di Michele Jammarino, fratello di Paolo, che raccontò la malattia, l'operazione, i sospetti che persuasero a far procedere all'autopsia, fino alle ultime fasi del disgraziato affare.

Il teste De Feo Antonio, medico, cognato dell'estinto, depose sulle note circostanze della malattia e del decesso.

Alle 18,30 l'udienza venne tolta.

Seduta del giorno 5.

Alle 14 precise l'Alta Corte entra nell'aula.

Il Presidente dichiara aperta l'udienza, e annunzia che sono pervenute con ritardo lettere giustificative di 5 senatori i quali, per ragioni di salute a gravi motivi di famiglia, giustificano la loro assenza. Sono gli onorevoli Cittadella, Colombo, Malvano (questo per ragioni di pubblico servizio), Cagnola e Gattini.

Il presidente comunica pure che anche il senatore Taverna, con lettera scritta, esprime il suo dispiacere di non potere adempiere al suo ufficio di membro dell'Alta Corte perchè escluso da un suo affine col quale era unito da quel vincolo che vieta la contem-

poranea presenza di due senatori. E una eguale dichiarazione, ma orale, ha fatta il senatore Lampertico, il quale essendo affine in terzo grado dell'onorevole Fogazzaro ha rinunciato al diritto che gli veniva dalla sua priorità di nomina in favore del Fogazzaro medesimo.

Bonvicini. Tra le incompatibilità di parentela, ieri mi dimenticai dire che sono parente col senatore Saladini e quindi io potrei dire che ho più anni e sto qui, ma siccome in Senato si guarda all'anzianità di nomina, egli ha diritto di sedere come membro dell'Alta Corte ed io me ne vado.

Presidente. Dò atto a lei di questa dichiarazione e sono sicuro che al Senato dispiacerà di perdere la sua presenza.

Il senatore *Ginori* fa pure una dichiarazione di parentela col senatore Torrigiani.

E si procede all'appello nominale. Mancano 3 di quelli che risposero ieri; e sono gli onorevoli Balestra, Chiala e Michiel; che non potranno così prendere parte alle udienze successive.

Prima di procedere all'audizione dei testi il senatore D'Antona dichiara che non accordò alcuna intervista a giornalisti in riguardo del processo, e smentisce quella attribuitagli da un giornale di Napoli.

Si introduce il teste Sebastiano Tiberi, ingegnere, marito di una cognata del defunto Jammarino.

Lo si escute senza giuramento.

Fa la storia dettagliata della malattia dello Jammarino insistendo ad asserire la presenza della garza trovata durante l'autopsia.

Il teste Silvaroli Alessandro assistette all'autopsia e fa una minuta descrizione del ritrovamento della garza. Questa, su richiesta dell'avv. Manfredi, viene portata nell'aula, e deposta su di un piccolo tavolo innanzi al Presidente. È racchiusa in una grossa fiala di vetro.

L'audizione dei testi continua.

Ne daremo domani il rendiconto.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presiede il socio prof. comm. Enrico D'Ovidio
Presidente dell'Accademia

Il presidente presenta in dono all'Accademia, a nome del socio corrispondente, prof. Giuseppe Veronese, la sua *Commemorazione* del compianto socio Luigi Cremona.

Vengono presentate per l'inserzione negli *Atti* le note seguenti:

Prof. Luigi Bianchi, socio nazionale non residente: *Sulla rappresentazione di Clifford delle congruenze rettilinee nello spazio*, presentata dal socio Segre;

Dott. Federico Kiesow: *Contributo alla conoscenza delle terminazioni nervose nelle papille della punta della lingua*, dal socio Mosso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta, reduce da Bruxelles, giunse ieri a Torino.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, con i figli AA. RR. Amedeo ed Aimone, ed i personaggi del loro seguito, partirono ieri sera da Roma per Torino, col diretto delle ore 20,40.

Alla stazione, l'Augusta Signora venne salutata ed ossequita da personaggi delle RR. Case.

Per la circolazione metallica inferiore. — Ieri si è radunata, al Ministero del Tesoro, la Commissione per la circolazione metallica inferiore, di cui è presidente S. E. il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, e vice presidente S. E. Majorana-Calatabiano, sottosegretario di Stato alle Finanze.

Erano presenti gli on. Luzzatti, Majorana-Calatabiano, Maggiorino Ferraris, i professori Loria, Lorini, De Johannis, il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il comm. Zincone, direttore generale del Tesoro ed altri funzionari.

S. E. il ministro del Tesoro, salutando e ringraziando gl'intervenuti, inaugurò i lavori della Commissione con alcune dichiarazioni.

Egli accennò che la situazione economica e finanziaria del paese essendo intrinsecamente buona, le perturbazioni che ora si notano nel mercato, non possono essere che transitorie, e non debbono farci deviare, per un momento, dall'obbiettivo, che il Governo si è proposto, dell'assetto finale della circolazione.

Mentre a tal fine sono già, ormai, compiuti gli studî per quanto riguarda la circolazione cartacea, importa non trascurare il riordinamento della circolazione metallica inferiore (monete divisionali di argento e frazionali) che la completano e ne sono il più visibile sostrato.

Il Governo ha creduto che a quest'ultimo assunto fosse opportuno far concorrere il consiglio di uomini eminenti per dottrina e per esperienza, prendendone occasione dalla questione relativa alla nuova moneta di nichelio, la cui coniazione è stata sospesa e che occorre riprendere.

Questo problema è mezzo per dar adito allo studio dell'intero complesso problema della circolazione di appunto e inferiore.

Occorre determinare, tenuto pur conto della notevole dispersione delle nostre valute divisionali e della loro deficienza, in confronto al contingente assegnatone all'Italia dalle Convenzione monetarie, fino a qual punto e con quale forma possa supplirvi la moneta di nichelio, e se e in quanto ed in quale forma questa moneta possa surrogarsi alle monete di bronzo.

L'Italia è fornita di monete di bronzo per un'aliquota individuale superiore a quella data da quasi tutti gli altri paesi. Ciò insieme alla coniazione di 20 milioni di pezzi di nichelio da 20 centesimi, può spiegare il fenomeno che, nonostante la deficienza delle monete divisionali, circa 20 milioni di esse possano stagnare presso gli Istituti di emissione, e circa altri 10 milioni nelle casse del Tesoro.

La questione va anche considerata nei rapporti con la circolazione dei biglietti di Stato da 5 e 10 lire. Sembra potersi indagare se non siano da ridurre di alquanto questi tagli, allargando quelli da lire 25, onde fare adito ad un proporzionato più facile efflusso delle divisionali e delle stesse monete di nichelio nella circolazione.

Tale veduta può anche essere tenuta presente in vista della riforma della circolazione di Stato, che, trasformandosi in circolazione a debito delle Banche, potrà andare soggetta ad una riduzione graduale, la quale può prendere le mosse, anzi che dai biglietti da lire 25 esclusivamente, da questi e anche da quelli da 5 lire, se ciò dovesse riconoscersi opportuno.

Così il problema si allarga e giustifica il desiderio del Governo di giovarsi della cooperazione di uomini di sì notevole competenza.

Personalmente il Ministro si è già dichiarato favorevole, quanto alle coniazioni di nichelio, al pezzo di 0.20, in luogo di quelli di

0.25. Ma la Commissione vedrà. E vedrà pure se sia il caso di adottare anche il pezzo da 10 cent. di nichelio, in sostituzione di quelli ingombranti di bronzo.

Richiamò l'attenzione della Commissione sulla presente circolazione dei pezzi da 20 cent. di nichelio, incompatibile col pezzo da 25 cent. di nichelio puro. La facilità delle falsificazioni del pezzo da 0,20 a tre quarti di rame ed un quarto di nichelio, fa obbligo al Governo di ritirare questa moneta, per sostituirla con altra di nichelio puro non falsificabile.

Richiamò pure l'attenzione della Commissione sul pezzo di lire 0.50 di argento, che fu abbandonato, mentre sembra necessario come valore intermedio fra L. 0.20 e L. 1, e mentre nella legge e nelle convenzioni monetarie esso è conservato.

Si tratta di determinare se lo si debba abbandonare definitivamente.

La nuova èra delle coniazioni è segnalata dalla presentazione del disegno di legge per la nuova zecca, la quale dovrà essere organizzata in modo da poter rispondere a tutti i bisogni, senza che, ad esempio, e come ora, occorra far venire dall'estero i tondelli già pronti per coniare le monete di nichelio.

Fu poi aperta la discussione sul metodo da seguire nei lavori della Commissione, i quali han proseguito oggi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunisce questa sera in seduta pubblica, per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, terrà seduta il 7 corr., alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Tiro a segno nazionale. — Ieri sera, presieduto dal nuovo presidente on. Lucchini, si è riunito il Consiglio generale dell'Unione dei tiratori italiani, per stabilire le modalità del Congresso e della gara internazionale che si bandirà per la circostanza, approvando definitivamente, che sia l'uno che l'altra abbiano luogo non più in marzo, ma in aprile, nell'occasione della venuta in Roma del presidente della Repubblica francese.

Dopo animata discussione vennero così riassunti i temi da discutersi al Congresso:

1. Carattere, organizzazione e rapporti civili e militari del tiro a segno in Italia.

2. Costituzione e funzione delle Società di tiro a segno — Poligoni, armi e munizioni — Disciplina, istruzioni, esercitazioni e gare.

La conferenza Rasi al Collegio Romano. — Ieri, nell'aula magna del Collegio Romano, presenti S. M. la Regina Margherita, la marchesa Capranica del Grillo ed un pubblico elettissimo, composto in maggioranza di signore e signorine, Luigi Rasi declamò alcune delle migliori poesie di autori contemporanei.

La *Poesia* e *I due fanciulli* di Pascoli, la *Cicala* di D'Annunzio e il *Poeta* di Carducci ottennero un nuovo successo per la fine dizione e per il bel porgere del Rasi; l'*Educazione* di Yorik e l'*Eredità di Vermoutte* di Fucini esilararono l'intellettuale uditorio; ma la prima parte della *Rapsodia garibaldina* di Marradi e la *Battaglia di Legnano*, pure di Carducci, sollevarono il più schietto entusiasmo e procurarono al dotto declamatore uno scroscio di unanimi applausi.

Nel prendere commiato, S. M. la Regina volle felicitare Luigi Rasi per la sua arte squisita, ed esternare la sovrana compiacenza alle patronesse della *Società per l'istruzione della donna*, per il lusinghiero successo di questi geniali convegni.

Nell'Estremo Oriente. — Ieri sera partì da Napoli, imbarcando sul piroscafo *Prussen*, il contrammiraglio Grenet, nuovo comandante delle forze navali italiane nell'Estremo Oriente.

Numerosi ufficiali ed amici si recarono a salutarlo.

Funerali. — A Padova hanno avuto luogo ieri i funerali del generale Serafini, comandante della Divisione militare di Catanzaro, e deceduto in quest'ultima città in seguito ad una caduta da cavallo. Essi sono riusciti splendidi pel concorso immenso della popolazione che assisteva commossa e riverente al passaggio del corteo, lungo le vie nelle quali erano schierate le truppe.

Il corteo era preceduto da reparti di truppe di tutte le armi con musiche e seguito dalle autorità e da tutte le rappresentanze civili e militari.

Il feretro era ricoperto da numerose e splendide corone.

Concorso. — La Società degli agricoltori italiani, che ha sede in Roma, a via Poli, ha aperto un concorso all'ufficio di segretario generale della Società.

Al concorso possono prender parte coloro che:

a) sono cittadini italiani;

b) hanno compiuto 25 anni e non oltrepassati i 40;

c) si obbligano di risiedere in Roma e non occupare uffici pubblici nè privati, se non in casi eccezionali, e con preventiva ed esplicita autorizzazione del Consiglio d'amministrazione.

I concorrenti devono comprovare la loro attitudine all'ufficio sia con diplomi accademici, sia con altri titoli.

Le domande devono mandarsi alla Società non più tardi del 10 marzo prossimo.

Movimento commerciale. — Mercoledì furono caricati nel porto di Genova 1106 carri, di cui 463 di carbone per i privati e 49 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 241, dei quali 147 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Nord America* della Veloce, ieri l'altro partì da New-York per Napoli e Genova. Ieri il piroscafo *Aurania*, della Cunard Line, giunse a Napoli ed il piroscafo *Lahn*, del N. L., partì da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SWAKOPMUND, 4. — A bordo del vapore *Ernst Woermann* sono giunti duecentotrenta soldati tedeschi per dare il cambio ad altri soldati coloniali.

BELGRADO, 4. — Il Club radicale ha deciso di fare ogni sforzo affinchè il Ministero dimissionario rimanga al potere.

La crisi dovrebbe essere risolta fra pochi giorni.

Gruic è stato autorizzato a chiedere alla Scupstina l'esercizio provvisorio per un altro mese.

PRETORIA, 4. — Il Consiglio legislativo ha approvato in terza lettura il *bill* relativo all'importazione della mano d'opera cinese.

LONDRA, 4. — Si ha da Port-Arthur:

Dieci corazzate e sei incrociatori si sono riuniti all'esterno del porto.

Due incrociatori, quattro cannoniere e tutte le torpediniere rimangono all'interno.

La terza brigata di fucilieri siberiani ed alcune batterie di artiglieria sono partiti per Liao-Yang.

Tali movimenti navali e militari russi sono ritenuti una conseguenza delle misure prese dal Giappone e non si attribuisce loro un carattere offensivo.

COSTANTINOPOLI, 4. — Una comunicazione della Porta alle Ambasciate d'Austria-Ungheria e di Russia segnala grandi ordinazioni di cartucce e di polvere da parte della Bulgaria e soggiunge che, malgrado le assicurazioni date alle grandi Potenze dal Presidente del Consiglio bulgaro, Petroff, la Bulgaria avrebbe intenzioni aggressive per la prossima primavera.

BELGRADO, 4. — Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto Gruic.

S. M. conferirà nel pomeriggio col Presidente della Scupstina.

SOFIA, 4. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica: « L'ultima comunicazione della Porta alle Ambasciate di Russia e d'Austria-Ungheria, che annunzia l'invio di munizioni e bombe a Samokow ecc., si basa su false informazioni che la Porta raccoglie sempre premurosamente allo scopo di tentare di ottenere l'aggiornamento dell'applicazione delle riforme in Macedonia che le potenze esigono avanti la primavera prossima ».

VIENNA, 4. — La Commissione del bilancio degli affari esteri della Delegazione ungherese ha discusso oggi il bilancio stesso.

Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, rispondendo ad una interrogazione del relatore Falk, se esistano cioè stretti accordi colla Russia pel caso in cui scoppiassero disordini nella penisola balcanica prima dell'applicazione delle riforme stabilite nell'intervista di Mürzteg, dichiara che bisogna tener conto delle difficoltà che si incontrano ogni volta che si vuole introdurre qualche cosa di nuovo in Turchia.

Tuttavia vennero attuate alcune riforme che hanno pratico valore.

L'oratore rileva l'alta importanza della riorganizzazione della gendarmeria e dice che il programma dovette essere elaborato e fu accettato nel novembre dal Governo ottomano.

Il generale De Giorgis e gli ufficiali delle Potenze a lui aggregati sono giunti già a Costantinopoli. Sarà ora fissato il numero degli ufficiali e dei sottufficiali che saranno reclutati all'estero come istruttori della gendarmeria.

I Comitati macedoni continuano effettivamente a spiegare attività e si prevede una loro azione prossimamente. Si afferma che le riforme non saranno applicate e ciò provoca il timore che ulteriori complicazioni possano sorgere. L'oratore ritiene infondate tali affermazioni. Se l'opera delle riforme verrà compiuta praticamente, sarà ristabilita la calma ed il movimento che potrebbe sorgere non assumerà proporzioni maggiori. Non si può escludere però che si verifichi il caso accennato da Falk. Accordi concreti colla Russia per questa evenienza non furono ancora stabiliti, perchè non si potevano considerare in modo esauriente tutte le eventualità possibili.

MADRID, 4. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione sulla nomina di Monsignor Nozaleda ad Arcivescovo di Valenza.

Il Presidente del Consiglio, Maura, dà lettura del trattato di cessione delle Filippine per dimostrare che Salmeron ha fatto falsi apprezzamenti intorno ad esso. L'oratore accusa la stampa di attaccare ingiustamente Monsignor Nozaleda.

Moya, direttore del *Liberal* e presidente dell'Associazione della Stampa, interrompe dicendo: « Noi sosteniamo e sosterremo sempre quanto abbiamo scritto ».

La maggioranza protesta e scaglia invettive contro i repubblicani, che rispondono violentemente.

Moya pronunzia alcune parole che i rumori impediscono di udire.

Soriano ingiuria la maggioranza che risponde con clamori.

Il Presidente del Consiglio tenta invano di continuare il suo discorso.

Salmeron chiede la parola.

Le grida della maggioranza coprono la sua voce. Il Presidente cerca invano di ristabilire la calma; il suo campanello si spezza.

Nocedal, in nome della dignità del Parlamento, raccomanda la calma.

Ortega Mulina, direttore dell'*Imparcial*, e Soriano chiedono la parola.

Soriano lancia ingiurie all'indirizzo del Presidente del Consiglio.

Il Presidente si alza indignato e pronuncia qualche parola che non si può afferrare.

Il tumulto diventa sempre maggiore; le tribune sono agitate.

Il Presidente del Consiglio invita la maggioranza a far silenzio. Dopo grandi sforzi l'ordine viene ristabilito.

Moya difende la stampa e dice che essa è l'interprete fedele della pubblica opinione. Se essa avesse calunniato monsignor Nozaleda l'opinione pubblica avrebbe respinto le calunnie.

L'oratore ricorda varî atti della vita pubblica di Maura e dimostra che vi sono contraddizioni fra le idee che egli professava una volta e quelle che sostiene oggi. Dichiara infine che il *Liberal* continuerà la campagna intrapresa, poichè è certo di avere l'appoggio dell'opinione pubblica.

Dopo una breve replica del presidente del Consiglio, la seduta è sospesa.

Si riprende la discussione sulla nomina di monsignor Nozaleda ad arcivescovo di Valenza.

Ortega Mulina, direttore dell'*Imparcial*, giustifica la condotta tenuta dal suo giornale nella questione.

Nocedal difende gli ordini monastici e biasima la condotta del Governo che mette in pericolo tutto ciò che deve, invece, conservare e difendere.

Il presidente del Consiglio, Maura, a proposito degli attacchi fatti contro di lui, dichiara di aver ricevuto un indirizzo di adesione alla sua politica, firmato alla Borsa da numerose personalità.

La seduta termina senza incidenti.

HALIFAX, 4. — Un treno proveniente da Montreal ha deviato a quaranta miglia da Halifax. Vi sono due morti e venti feriti, molti dei quali gravemente.

VIENNA, 4. — La Delegazione austriaca ha approvato il bilancio della Bosnia e dell'Erzegovina.

BERLINO, 4. — *Reichstag.* — Si rinvia ad una Commissione composta di quattordici membri il progetto di legge che accorda un'indennità a coloro che subirono ingiustamente il carcere preventivo.

VIENNA, 4. — *Seduta della Commissione del bilancio degli esteri della Delegazione ungherese.* — (*Continuazione*). — Il conte Goluchowski prosegue dicendo: È certo che nè l'Austria-Ungheria nè la Russia hanno intenzione di fare conquiste. Siamo invece decisi a mantenere lo *statu quo*. Rivolgiamo ai popoli balcanici l'ammonizione di conservare la calma e speriamo d'indurli a riconoscere la necessità di prendere ulteriori misure. Su tutti questi punti siamo pienamente d'intesa col Gabinetto russo, col quale siamo fermamente decisi a rimanere d'accordo ed in stretto contatto per tutte le questioni. Siamo pure determinati ad agire di concerto ed a prevedere tutto ciò che potrebbe essere necessario.

Nessuno può dire quale piega prenderanno gli avvenimenti, ma in ogni caso è assai importante che tra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo vi sia piena fiducia, e che essi siano in continuo contatto e risoluti a rimanervi anche in avvenire per impedire gravi complicazioni.

Rispondendo alle osservazioni fatte da varî oratori sulla questione del *veto*, il conte Goluchowsky si riferisce alle dichiarazioni già fatte in proposito nella sua esposizione di politica estera. Soggiunge che anch'egli è buon cattolico, ma non può condividere l'opinione di Rakovsky che i sentimenti dei cattolici siano stati violati coll'applicazione del *veto*.

Il relatore Falk dichiara che la Delegazione ungherese non ha ragione di occuparsi della questione del *veto*, poichè tale questione riguarda un diritto appartenente esclusivamente all'Imperatore d'Austria e non al Re di Ungheria. La Delegazione si può dunque limitare ad esprimere la sua soddisfazione perchè l'elezione del Papa sia stata fatta in modo da soddisfare pienamente tutti i cattolici e la speranza che le relazioni cordiali esistenti tra la Monarchia e la Santa Sede non saranno turbate in avvenire.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, si associa alle idee espresse dal relatore Falk.

La Commissione ha approvato il bilancio degli affari esteri, esprimendo un voto di fiducia al conte Goluchowski.

PIETROBURGO, 4. — La risposta della Russia alla Nota del Giappone non è stata ancora inviata, e non è possibile stabilire in qual giorno sarà consegnata al Governo di Tokio.

SOFIA, 4. — *Sobranje.* — Si approva un credito di 300,000 franchi a favore dei rifugiati macedoni.

Si approva pure un credito di 200,000 franchi pel compimento di

varî edifici destinati a commemorare l'opera dello Czar Alessandro II e dell'esercito russo a favore dell'emancipazione della Bulgaria e per le feste inaugurali progettate pel 12 del prossimo settembre.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Il Ministro delle Colonie, sir A. Littelton, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che il Governo imperiale è convinto che l'introduzione della mano d'opera asiatica nel Transwaal sia conforme al desiderio della popolazione di quella colonia. Non crede che si debba ricorrere al *referendum*.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir A. Chamberlain, rispondendo all'interrogazione se il Governo abbia deciso di aggiornare l'emissione della prima parte del nuovo prestito del Transwaal, dichiara che non è possibile dire quando la situazione del mercato monetario sarà abbastanza favorevole per assicurare il successo dell'emissione.

Rispondendo ad altra interrogazione, il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, dichiara che prima della partenza della spedizione del Tibet uno scambio di corrispondenza ha avuto luogo a tale proposito fra il Governo russo e quello inglese. I documenti relativi saranno prossimamente pubblicati.

Il Ministro per le Indie, Brodrick, dice che lo scopo della spedizione non è di occupare una parte qualsiasi del territorio tibetano, ma di impedire che si rinnovino le difficoltà a cui ha dato luogo l'attitudine del Governo tibetano circa la convenzione del 1890.

Il conte Percy, rispondendo ad altra interrogazione, dice di essere nell'impossibilità di fare qualsiasi dichiarazione circa i negoziati tra la Russia ed il Giappone. Soggiunge che il Governo inglese ha fatto sollecitazioni a quello russo a causa del ritardo da esso frapposto nello sgombero della Manciuria.

Si riprende la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Parecchi oratori accennano alla situazione della Macedonia.

Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, dichiara che il Governo farà tutto il possibile per assicurare l'applicazione delle riforme.

Se il Governo non discute ampiamente la questione è perchè desidera far rilevare la solidarietà che esiste fra le potenze europee e perchè esita a riconoscere l'insuccesso del progetto di riforme, insuccesso che produrrebbe terribili sofferenze per le popolazioni cristiane della Macedonia.

SOFIA, 4. — Il Principe Ferdinando, in occasione del decimo anniversario della nascita del Principe ereditario, ha ricevuto dispacci di felicitazione, fra cui si notano quelli dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dello Czar Nicolò e dell'Imperatore Guglielmo II.

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni* — (*Continuazione*) — La discussione sull'Indirizzo in risposta al discorso del Trono viene aggiornata.

La seduta è tolta senza incidenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	751,84.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	Coperto.
Termometro centigrado	massimo 19,1.
	minimo 12°,0.
Pioggia in 24 ore	—

4 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 769 in Turchia, minima di 743 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 6 mill. in Sardegna; temperatura aumentata; alcuni venti forti meridionali; pioggie sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 752 in Sardegna, massimo a 764 sul Jonio.

Probabilità: venti moderati o forti tra N e levante sull'alta Italia e Sardegna, forti o fortissimi meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse, specialmente al Nord ed isole; mare grosso sul basso Tirreno e Jonio, agitato altrove.

N. B. — Alle ore 14,25, è stato telegrafato ai semafori di mantenere il Cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	piovoso	agitato	14 5	8 4
Genova	coperto	calmo	13 3	9 6
Massa Carrara . .	coperto	calmo	12 5	9 8
Cuneo	coperto	—	5 9	— 0 3
Torino	piovoso	—	4 5	2 2
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	6 0	2 2
Domodossola . .	piovoso	—	3 0	0 8
Pavia	piovoso	—	5 0	3 1
Milano	piovoso	—	5 9	3 1
Sondrio	piovoso	—	3 4	1 4
Bergamo	nebbioso	—	7 0	3 0
Brescia	piovoso	—	6 4	4 6
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	7 0	4 0
Verona	piovoso	—	9 2	5 2
Belluno	piovoso	—	4 3	2 8
Udine	coperto	—	11 1	7 0
Treviso	piovoso	—	10 8	7 0
Venezia	nebbioso	calmo	14 0	7 3
Padova	nebbioso	—	8 9	8 7
Rovigo	coperto	—	11 0	6 0
Piacenza	coperto	—	4 3	2 9
Parma	nebbioso	—	4 6	3 2
Reggio Emilia . .	coperto	—	6 4	3 5
Modena	coperto	—	6 4	3 6
Ferrara	nebbioso	—	9 6	5 1
Bologna	coperto	—	5 9	4 4
Ravenna	coperto	—	9 9	3 4
Forlì	coperto	—	12 8	5 4
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	11 7	6 3
Ancona	coperto	legg. mosso	15 2	9 2
Urbino	coperto	—	14 4	7 2
Macerata	coperto	—	12 5	8 1
Ascoli Piceno . .	coperto	—	15 0	6 5
Perugia	coperto	—	14 8	7 5
Camerino	nebbioso	—	14 0	7 5
Lucca	coperto	—	13 4	7 9
Pisa	coperto	—	15 8	8 2
Livorno	coperto	agitato	16 5	10 3
Firenze	coperto	—	15 6	8 9
Arezzo	coperto	—	15 8	8 7
Siena	coperto	—	13 8	9 3
Grosseto	coperto	—	16 0	12 4
Roma	coperto	—	16 7	12 0
Teramo	coperto	—	14 8	8 0
Chieti	coperto	—	17 0	4 8
Aquila	coperto	—	12 8	5 7
Agnone	3/4 coperto	—	13 0	7 0
Foggia	coperto	—	13 7	5 1
Lecce	coperto	mosso	16 0	12 0
Bari	3/4 coperto	—	14 8	12 1
Caserta	3/4 coperto	—	17 6	10 7
Napoli	—	—	—	—
Benevento	coperto	—	17 8	6 1
Avellino	coperto	—	14 8	7 0
Caggiano	coperto	—	14 4	8 4
Potenza	coperto	—	14 6	6 7
Cosenza	sereno	—	16 0	6 0
Tiriolo	coperto	—	14 6	5 7
Reggio Calabria .	1/4 coperto	mosso	16 4	12 2
Trapani	1/2 coperto	calmo	18 9	15 4
Palermo	3/4 coperto	agitato	22 3	14 3
Porto Empedocle .	3/4 coperto	agitato	16 0	13 5
Caltanissetta . .	coperto	—	16 0	4 4
Messina	1/4 coperto	mosso	16 3	12 0
Catania	3/4 coperto	calmo	14 9	9 8
Siracusa	nebbioso	calmo	13 7	9 4
Cagliari	coperto	agitato	18 0	11 5
Sassari	coperto	—	19 3	13 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*